

CON LA C.A.F.A.C DI CAVOUR

# LE MELE DEL PINEROLESE SBARCANO IN SICILIA

di Giancarlo Percivati

**Sorta nel 1962 per volontà di 8 coltivatori cavouresi ed uno di Piossasco, la Cooperativa conta oggi 46 soci. Mele, pere, pesche, ciliege e susine, da Cavour ai mercati all'ingrosso e al minuto di mezza Italia.**

Due grandi mercati settimanali in piazza Fontana, il mercatino quotidiano di piazza Roma, un consistente numero di minimarket, superettes e supermercati ed infine negozi al dettaglio «vecchia maniera», sparsi un po' dovunque, dalla piccola frazione di vallata al centrale quartiere di città: una mappa dei mercati di consumo che rende Pinerolo un importante punto di riferimento per i numerosi consumatori della zona.

Ma il Pinerolese, per morfologia del territorio e per tradizione, è anche con le sue campagne e le sue coltivazioni, un interessante luogo di produzione di prodotti agricoli, apprezzati ben al di fuori dei confini locali. Un'agricoltura alla ricerca di

sempre maggiori sbocchi verso l'esterno e che, per personale impiegato, dimensioni e fatturato, rappresenta una grossa realtà dell'economia pinerolese. E proprio per aiutare la crescita di questo importante settore produttivo e per fornire agli agricoltori una serie di servizi aggiuntivi, sono sorte, in tutto il pinerolese, cooperative di acquisto e/o di vendita gestite direttamente dai contadini.

Fra queste un posto di rilievo è occupato dalla C.A.F.A.C. di Cavour, una cooperativa agricola sorta nel lontano 1962 per volontà di un gruppo di otto coltivatori cavouresi ed un piossachese e cresciuta negli anni fino a raggiungere l'attuale composizione, ben 46 soci.

La Cafac srl, Cooperativa Agricola fra Aclisti Cavouresi, sorse trent'anni fa sulla strada per Gemerello, in via Gerbidi 43/bis, dove mantiene tutt'ora sia la sede legale che la sede operativa. Originariamente, la neonata Cafac aveva il compito di effettuare acquisti collettivi di mangime, concime, oli minerali, spago per pressaforaggi e macchinari per l'agricoltura, in modo da permettere

agli agricoltori associati di ottenere condizioni più favorevoli nell'approvvigionamento delle materie prime e dei beni da utilizzare per la produzione. Dopo aver operato per circa due decenni nel settore degli acquisti, negli anni '80 l'azienda cavourese, consapevole dell'importanza per gli agricoltori di poter collocare in modo remunerativo sul mercato la loro produzione, ha gradualmente modificato l'oggetto della sua attività, spostandosi dall'ambito degli acquisti a quello delle vendite.

Una riconversione che ha richiesto la creazione di una struttura in grado di provvedere alla conservazione dei prodotti dell'agricoltura locale, con il loro successivo collocamento sul mercato ed il pagamento all'agricoltore di un prezzo al chilo stabilito sulla media del libero mercato.

La cooperativa cavourese ha così iniziato ad operare in proprio, costruendo, nel capannone di via Gerbidi, due celle frigorifere per la conservazione della frutta e specializzandosi nella ricerca di mercati di sbocco dove collocare i prodotti. Attualmente l'azienda di Gemerello opera in due diverse direzioni: il commercio al minuto e quello all'ingrosso.

*Al capannone tutti i soci sono di casa.*



## DA PAGARE AL CONTADINO

Prezzi al kg, da pagare al contadino, stabiliti dalla Cafac sulla media del mercato, per l'anno 1991

Frutto	Prezzo (in lire al kg)
Pesche	900-1.000
Pere Abate	1.150
Pere Kaiser	600-700
Mele (dai 20 mm in su)	600
Ciliege	1.500
Prugne	600
Susine di Saluzzo	1.500
Albicocche	1.000

(I prezzi 1992, escluse le ciliege normali e biologiche, pagate rispettivamente 1.000 e 1.300 lire/kg, sono ancora da definire; i prezzi, comunque, saranno sicuramente più bassi stante la maggior produzione di frutta dell'anno in corso)

Nel primo la Cafac si rivolge direttamente ai consumatori dei mercati rionali, proponendo un prodotto selezionato e confezionato, come nei supermercati, in pacchetti di plastica dal diverso peso, ad un prezzo che spesso non supera la metà di quello pagato dalla massaia nei grandi magazzini. La competitività dei prezzi e la qualità dei prodotti dell'agricoltura pinerolese hanno permesso alla Cafac, grazie anche all'impegno e all'entusiasmo di alcuni giovani soci che, come dice il presidente del consiglio di amministrazione, Guido Priotti, *«hanno capito gli scopi della cooperazione»*, di espandere notevolmente il proprio campo di azione.

I mercati serviti dalla cooperativa, ogni settimana, dal lunedì al sabato, toccano numerosi centri della cintura e delle valli torinesi (Caluso, Caselle, Lanzo, Ivrea, Cirié, Rivarolo, Alpignano e, nei mesi estivi, Salice d'Ulzio, Bardonecchia e Cesana), alcuni mercati rionali del capoluogo (da piazza Bengasi a Porta Palazzo, da corso Svizzera a piazza Barcellona), fino ad arrivare alla Liguria, dove la Cafac è presente nei mercati di Arma di Taggia e San Bartolomeo a Mare.

I mercati all'ingrosso, raggiunti anch'essi con gli automezzi di proprietà della cooperativa, sono localizzati in diverse regioni dell'Italia settentrionale, da Reggio Emilia a Verona, da Genova a Sestri Ponente, da Savona a Torino. La Cafac, inoltre, serve anche, questa volta con consegna franco magazzino venditore, i mercati della Sicilia, che vengono così riforniti con mele, pesche ed altra



CARLO BOLLÀ

*Si prepara la frutta per il mercato.*

frutta di provenienza pinerolese.

La cresciuta attività ha portato, inevitabilmente, ad un ampliamento della struttura già esistente, con grande vantaggio sia diretto che indiretto per gli associati che sono al contempo fornitori e proprietari, pro-quota, della cooperativa.

Con il programma biennale presentato lo scorso anno in Regione, è stata avviata la costruzione di quattro celle frigorifere dalla capacità effettiva di 2.500 quintali ciascuna, di cui due già in funzione dall'inizio del 1992.

Un '92 che non è stato avaro di iniziative: per la prima volta nella vita della Cooperativa Agricola si è provveduto a ritirare e commercializzare le ciliege biologiche, su richiesta della ditta la «Piemontese» di Bibiana.

## **CAVOUR, CAFAC E... LA MELA**

Cavour e l'agricoltura. Cavour e le mele. E l'attività della Cooperativa segue, ovviamente, la produzione agricola del luogo.

I prodotti più trattati risultano quindi le mele, di cui Cavour è per tradizione regina nel settore, seguite dalle pere e, in misura più ridotta, da ciliege, pesche, prugne ed albicocche. Nel corso del 1992 sono passati nei magazzini di via Gerbidi circa otto mila quintali di frutta, metà della quale costituita da mele ed un buon quarto da pere.

Ed è proprio la mela il prodotto leader, capace di sostenere un intero mercato, grazie anche ad iniziative propagandistiche di forte richiamo, come l'esposizione autunnale Tuttomele di Cavour. *«Ma - ci dicono in cooperativa - la mela potrebbe e dovrebbe avere ancora più successo. Le iniziative per la sua diffusione sono estremamente interessanti ma, a causa del grande sforzo economico che richiedono e del fatto che si tengono sui mercati di produzione, non risolvono i problemi dell'agricoltura»*. E gli agricoltori cavouresi lanciano una proposta che può avere un futuro: *«Perché non lanciarsi direttamente anche sui mercati di consumo? Uno stand "Tuttomele", per esempio, al Salone della Nautica di Genova avrebbe senz'altro un grosso ritorno per tutta l'agricoltura della zona»*. E se lo dicono gli agricoltori della Cafac, che di mercati se ne intendono, potete credergli. Parola di... mela.

*Settembre: è il momento di riempire i magazzini.*



CARLO BOLLÀ

L'iniziativa, che ha riscosso un buon successo e che ha permesso il pagamento ai contadini delle ciliege normali a 1.000 lire il kg. e di quelle biologiche a 1.300 lire, ha costituito l'inizio di un nuovo ciclo, con il quale si vuole dare il maggior rilievo possibile alla produzione ecologica. E' di questi giorni, infatti, la notizia di una riunione dei 46 soci della cooperativa per discutere le strategie da seguire al fine di indirizzare

in tal senso, dove possibile, la produzione di frutta nel cavourese, nel territorio limitrofo e nel saluzzese, zone da dove provengono la maggioranza dei soci.

E proprio nell'ottica di offrire agli agricoltori della zona un servizio il più possibile completo ad un costo accessibile, facilitando la conservazione dei prodotti e la loro collocazione sul mercato, la Cafac continua, dopo trent'anni di vita, a non



**chiiale**

conviene & convince

CENTRO expert

**1500 m<sup>2</sup> di esposizione per offrirvi sempre il meglio:**

elettrodomestici, casalinghi, TV color, video, Hi-Fi, cucine componibili, arredo bagno, articoli regalo, liste sposi.

Via Nazionale, 125 - Tel. 0121/201200 - ABBADIA ALPINA  
(ingresso dalla circonvallazione di Abbadia)  
Ampio parcheggio interno



Alla Cafac anche il presidente sa maneggiare il muletto.

far gravare sui propri associati i costi della cooperativa. Dal '62, ed anche per i nuovi entrati, le quote di iscrizione sono rimaste invariate (cinque mila lire per la quota sociale più mille lire di iscrizione), senza che vengano richieste somme «di ingresso» per giornata di terreno, da pagare per un certo numero di anni.

Un vantaggio non indifferente specie per coloro che, entrando, beneficiano di una struttura già operativa ed efficiente senza dover sopportare costi iniziali, nello spirito della vera cooperazione a cui si rifà, sin dalle origini «Aclistiche», la Cafac.

Economicamente l'impegno della società cavourese non è stato indifferente. Nel biennio 1990-91 sono stati spesi per la struttura circa 300 milioni, in parte coperti da mutuo, mentre per il completamento delle due celle frigorifere la previsione di spesa è sull'ordine dei 150 milioni. Il volume d'affari realizzato nel corso del 1991, un buon anno per la frutta, con prezzi molto elevati a causa del gelo, ha sfiorato i 500 milioni, mentre l'anno in corso ha fatto registrare un considerevole aumento della produzione frutticola con prezzi di vendita decisamente più contenuti. □